

Precipitazioni In agosto sono mediamente caduti in Veneto 121 mm di precipitazione, concentrati prevalentemente nella prima metà del mese; la media del periodo 1994-2009 è di 103 mm. Gli apporti, superiori alla media del 17%, sono stimabili in circa 2.232 Mm³ di acqua. Le maggiori precipitazioni si sono rilevate a Turcati Recoaro (VI) 388 mm e Recoaro 1000 (VI) 380 mm: da segnalare anche i 259 mm di Sappada (BL), i 208 mm di S. Anna di Chioggia (VE) e i 204 mm di Grezzana (VR). Le precipitazioni più basse sono state registrate a Noventa Vicentina (VI) 39 mm e Este (PD) 50 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si segnalano situazioni diversificate:

- sulla pianura tra Livenza e Piave e sui bacini della pianura orientale condizioni di deficit pluviometrico variabili tra -21% e -7%,
- sul Piave precipitazioni sostanzialmente nella media,
- sui restanti bacini situazioni variabili di surplus pluviometrico: +69% sull'Adige, +60% sul Fissero Tartaro Canal Bianco, +44% sul Po, +22% sul Bacino Scolante, +16% sul Brenta.

Nel periodo da ottobre ad agosto sono caduti mediamente sul Veneto 1.127 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 965 mm (mediana 945 mm). Gli apporti del periodo, superiori alla media del 17%, sono stimabili in 20.758 Mm³. I maggiori apporti si confermano sul bacino dell'alto Agno, con massimi assoluti a Turcati di Recoaro (VI) 2.455 mm ed al Rifugio La Guardia (VI) 2.454 mm; i minimi a Lonigo (VI) 715 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico variabili tra +34% sul Bacino Scolante (con apporti cumulati stimati in 1048 mm mai registrati dal 1994), +28% su pianura tra Livenza e Piave, +23% Fissero Tartaro Canal Bianco, +17% Brenta, +13% Adige e +6% Piave.

Indice SPI

Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenziano:

- per il mese di agosto diffuse condizioni di normalità, con situazioni di umidità da moderata a severa nel veronese, sull'area costiera tra le province di Venezia e Rovigo, sul Comelico superiore e sull'Agordino occidentale;
- per il trimestre giugno-agosto diffuse condizioni di normalità, con aree a siccità moderata/severa sulle Dolomiti settentrionali ed aree ad umidità moderata/severa sulla parte nord occidentale della provincia di Verona e limitrofe zone montane vicentine, sul Portogruarese, nonché su di un'area tra il Bacino Scolante e la Pianura centrale;
- per i dodici mese settembre-agosto condizioni di normalità sulle aree montane e sulla pianura centro meridionale, con una vasta area ad umidità da moderata a severa sulla fascia costiera, sulla pianura orientale e tra il basso Garda ed il Polesine.

Riserve nivali Nelle Dolomiti e Prealpi Venete il mese di agosto è stato in quota di -0,8/-0,9 °C più freddo della media. I giorni più freddi del mese sono stati il 30 ed il 31 agosto, il giorno più caldo il 22 agosto. La neve è ricomparsa più volte: nella notte fra il 15 e il 16 agosto oltre i 2800-2400 m, il 30 oltre i 1800-2400 m di quota e, con burrasche di neve, fino a 1600 - 1800 m il 31 agosto.

Nei primi 20 giorni del mese la residua neve invernale sui ghiacciai si è conservata mentre nelle giornate miti fra il 22 ed il 26 agosto, la neve ha subito una accelerata ablazione. A fine mese le superfici di ghiaccio scoperte da neve sono maggiori di quelle esistenti ad inizio mese. Le riserve idriche (SWE) non risultano significative.

Lago di Garda Il livello idrometrico, in deciso calo negli ultimi 10 giorni, si mantiene ancora superiore ai valori medi di lungo periodo.

Serbatoi Dopo il picco di ferragosto, il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha ripreso il normale trend decrescente in atto già da metà luglio (dopo due mesi di oscillazione intorno ai massimi storici), portandosi a fine agosto su valori appena al di sopra della norma ed in linea con gli anni più recenti. Il serbatoio del Mis, in particolare, nella seconda metà del mese è tornato su volumi sopra la media dopo l'accentuato calo di luglio. Il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico nei principali serbatoi del Piave si conferma il più alto degli ultimi anni. Andamento sostanzialmente analogo sul Corlo (Brenta), però con volume cumulato nell'anno idrologico ancora sotto la norma.

Falda I livelli idrometrici delle falde si mantengono ancora superiori alla media del periodo: si evidenzia, inoltre, il superamento del valore massimo relativo mensile per la stazione di Cittadella (media pianura del fiume Brenta).

Portate Esaurito l'effetto della morbida di ferragosto, le portate naturali nelle sezioni montane del Piave sono tornate, a fine mese, su valori uguali o poco superiori agli ultimi due anni; le portate medie mensili risultano poco più alte della norma (10-13%) così come il volume defluito nell'anno idrologico (+5 Boite, +6% Cordevole), comunque ben al di sotto del 2008-09. Più rilevante l'evento di metà mese nell'alto Bacchiglione, dove la portata media mensile risulta 3-4 volte la norma (rispettivamente per Posina e Astico). La morbida ha interessato anche quasi tutti i principali fiumi veneti, con portate medie mensili risultate ovunque superiori ai valori medi di lungo periodo.